

# HOTEL SAINT-MARC

## Dimorestudio

Photo credits: Philippe Servent

A poca distanza dalla Comic Opera di Parigi, le porte dell'Hotel Saint-Marc si aprono su un universo creato dallo studio milanese Dimorestudio.

Il viaggiatore è guidato in un edificio che è stato costruito nel 1791 sul sito della residenza privata del duca di Choiseul. La storia dell'edificio è inseparabile da quella della città di Parigi perchè fu qui, negli uffici del giornale Le National, fondato da Adolphe Thiers, che il 27 luglio 1830 fu redatto il documento di protesta contro gli editti di Luglio, che innescò la rivoluzione di tre giorni del 1830 nota come i Trois Glorieuses. All'inizio del XX secolo l'edificio ospitava il famoso ristorante italiano Le Poccardi, una tappa fondamentale in ogni visita a Parigi. Si dice che Raoul Villain cenò qui il 31 luglio 1914 prima di uccidere Jean Jaurès nel Café du Croissant d'Or a poche strade di distanza.

Dopo essere diventato, per un certo numero di anni, un edificio per uffici, fu acquistato nel 2013 da Nadia Murano e Denis Nourry, proprietari anche dell'Hotel du Petit Moulin progettato da Christian Lacroix nel 2005. Sono stati loro a scegliere Britt Moran ed Emiliano Salci di Dimorestudio per riportare in vita l'Hotel Saint-Marc in maniera appropriata rispetto ai tempi moderni, pur nel rispetto della sua lunga tradizione, mescolando mobili d'epoca con creazioni realizzate su misura.



### Dimorestudio

Emiliano Salci e Britt Moran mettono a frutto i loro personali percorsi di lavoro e di approfondimento nel Design, nell'Arte e nella Moda e nel 2003 fondano DIMORESTUDIO. A partire da quel momento ogni progetto è stato ideato e sviluppato in maniera personale e riconoscibile: oggetti dei Maestri del Design vivono insieme a oggetti di recupero e ad altri disegnati "su misura" per meglio creare e plasmare una precisa atmosfera. Un percorso visivo ed emotivo senza tempo. Una ricerca ricca di dettagli tali da rendere semplice, e per ciò stesso sofisticata, ogni realizzazione, ogni segno, ogni proposta, ogni suggestione, innovazione e citazione. Un linguaggio costruito dall'insieme di alchimie emotive fatte di sbagli, recuperi, invenzioni, valorizzazioni di stampe, luci, laccature e ossidature. Un'estetica senza censure dove ogni elemento selezionato ha energia e cittadinanza espressiva, perché racconta da protagonista una parte dell'insieme.

